

Xte

La Fiera dell'editoria indipendente

FINO A DOMANI

L'orgoglio della Genova ferita tra i mille libri del Book Pride

Tanti visitatori e un'atmosfera di festa fra gli stand di Palazzo Ducale

Roberto Scarcella / GENOVA

L'orgoglio. Di Genova e di chi vive di e per i libri. La capacità di fare squadra, compattarsi, darsi un obiettivo comune. Degli editori indipendenti, sbarcati a Palazzo Ducale per la tre giorni del Book Pride. E dei genovesi, solidali e coesi nei momenti di difficoltà, come quelli che hanno seguito il crollo del Ponte Morandi. Molto meno quando tutto va bene o sembra andare bene. Mentre gli stand del Book Pride iniziano a riempirsi di lettori e curiosi, un piano più in alto inizia il dibattito "Genova per noi", moderato da Michele Vaccari. Quel dibattito diventerà fin da subito una sorta di psicoterapia collettiva di un'intera città, un baluardo della cultura italiana che oggi fatica a restare al centro della scena, una potenza industriale del secolo scorso che oggi vede crollare ponti, sogni e orizzonti possibili. Eppure Giorgio Scaramuzza, drammaturgo e regista riesce perfino a fare poesia sul declino di Genova, ricordando tutto il bello che c'è stato e c'è a Sampierdarena, partendo dalla storia di un teatro, il Modena, arrivando a quella di un quartiere più vivo che mai «anche grazie agli stranieri, che ti salutano per strada, che lasciano al posto agli anziani sull'autobus, i cui figli trascinano in strada i nostri figli, che altrimenti rimarrebbero a casa».

Vaccari pungola gli ospiti disegnando una città che ha smesso di credere in se stessa. Il direttore de *Il Secolo XIX* Massimo Righi insiste sulla capacità



I protagonisti del dibattito su Genova a Palazzo Ducale BALOSTRO

dei genovesi di far fronte alla disgrazie con compostezza, umanità e grande spirito d'altruismo, mettendo però l'accento sulle tante città nella città, ricordando che qualcuno quando va in centro dice ancora "vado a Genova", come se ci fosse sempre un altro da sé, fino a che un'alluvione, una nave che s'inventa una manovra scellerata in porto o un ponte che crolla non ci riportano tutti sotto lo stesso tetto, tutti a remare nella stessa direzione. Carla Peirolero, fondatrice del Suq, racconta una Genova stanca, dicendo che oggi un festival come il Suq non potrebbe mai nascere. «Nel 1999 quando abbiamo iniziato c'era un'altra attenzione alla cultura, anche da parte della politica. Oggi per un giovane sarebbe molto difficile mettere in pratica un'idea senza i soldi». Don Giacomo Martino ricorda pregi e difetti dei genovesi con un solo aneddoto: «Quando stavamo organizzando i funerali per le vittime del Ponte Morandi ognuno voleva dire la sua, mugguavano tutti. Non appena ho ricordato che eravamo lì per

sostenere le famiglie di chi aveva perso una persona cara, che dovevamo abbracciarli, è filato tutto liscio. È stato commovente». Come è commovente l'audiomessaggio di un richiedente asilo che ce l'ha fatta e continua a ripetere «Grazie, grazie».

UN'ATMOSFERA RILASSATA

E mentre Genova fa i conti con se stessa, negli stand si respira un'aria familiare. A certificarci c'è Simone Caltabellota, di Atlantide: «Siamo uniti, si va a cena assieme o a bere una birra, si parla di strategie senza mai dimenticare il lato umano». Poco più in là, Cristiano Armati, di Red Star Press, vede in «Genova è ancora un'opportunità per i nostri libri perché ha ancora un'anima operaia». Sul banco fanno capolino Che Guevara, Belfast, l'Eta e Socrates. Ma gli affari vanno bene anche da 66thand2nd, il cui fiore all'occhiello resta "Giorni Selvaggi". Eppure la gente va oltre chiedendo a ripetizione «Cosa avete di nuovo?».

Lorenzo Ribaldi, fondatore de La Nuova Frontiera - e tra coloro che rilanciò in Italia la

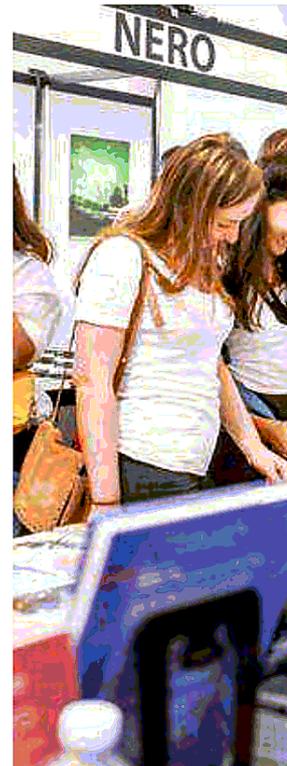
letteratura in lingua spagnola - sembra aver ascoltato il dibattito su Genova: «Città con una straordinaria storia culturale che, a parte un paio di nobili eccezioni, fatica ad avere librerie degne di questo nome. Ospitare una manifestazione come il Book Pride non può che farle bene».

La passeggiata continua tra gli audiolibri di Emons e le edizioni limitate su carta speciale di Henry Beyle: innovazione e tradizione. C'è un entusiasmo genuino, da fiera artigianale, ben lontana dall'aria paludata dei circoli culturali. I giovani, che Vaccari e i suoi ospiti invocavano, sono dietro agli stand e hanno belle storie da raccontare, non solo con i loro libri. Cristina Pascotto dice che a Safari Editore hanno iniziato anni fa con i fumetti, poi hanno deciso di «pubblicare tutto quel che ci piace, senza darci limiti geografici o di genere». Così si è arrivati a "Lanark": «Il nostro orgoglio. Un libro che nel Regno Unito è un totem e che qui, prima di noi, non conosceva nessuno». Martino Ferrario, 32 anni, fondatore di CasaSirio, riassume lo spirito del Book Pride, dando anche una piccola lezione a Genova: «Mi barcamenavo con piccoli lavori nell'editoria pagati poco e male. Quando mi sono trovato a occuparmi di un noiosissimo libro sulla meditazione con il gong ho detto "basta", se tanto non devo guadagnarci almeno faccio quello che mi piace». Ed eccomi qua con la mia casa editrice». Orgoglio da Book Pride.

© BY NC ND AL CUN DRIFT / PIRELLA

LA GIORNATA

Ore 11, Sala Liguria:
"Che razza di calcio", a cura di Gruppo Abele
Con l'autore Lamberto Gherpelli intervengono Bruno Barba, Beppe Dossena, Maura Fabbrì
Ore 12, Sala Camino
"All'ordine del giorno è il terrore", a cura di Il Saggiatore
L'autore Daniele Giglioli dialoga con Giorgio Vasta
Ore 14, Sala Liguria
"Aspettando Incipit", Festival di Letteratura
A dicembre nascerà a Genova una nuova rassegna culturale, Incipit. Intervengono Maurizio Gregorini, Laura Guglielmi, Michele Vaccari.
Modera Alessandro Gazzoia.
Ore 14, Sala Storia Patria
"Guida arcobaleno", a cura di Golem
Uno degli autori, Bernardo Paoli, conversa con Silvia Neonato
Ore 15, Sala Storia Patria
"Il delfino", a cura di Nottetempo.
Claudia Gili, direttrice scientifica dell'Acquario di Genova, conversa con Valentina Pigmei
Ore 16, Sala Liguria
"Elogio dell'Occidente" a cura di Eleuthera
L'autore Franco La Cecla dialoga con Matteo Meschieri
Ore 17, Kids in the City
"Le cose intorno", a cura di Lindau.
L'autrice Camilla Salvago Raggi dialoga con Stefano Verdino
Ore 17, Sala Minor Consiglio
"La Superba", a cura di Nutrimenti
L'autore Ilja Leonard Pfeijffer conversa con Michele Vaccari
Ore 18, Sala Storia Patria
"Rinata. Omaggio a Susan Sontag", Michela Murgia dialoga con Silvia Neonato
Ore 19, Sala Liguria
Omaggio a Giorgio Caproni con i figli Silvana e Mauro Attilio. Interviene Enrico Testa
Ore 19, Sala Minor Consiglio
Incontro con gli scrittori e i poeti della casa editrice Erga. Coordina Carla Scarsi
Ore 19, Sala Storia Patria
Ricordo di David Foster Wallace a 10 anni dalla morte. Con Daniele Giglioli e Martina Testa, modera Francesco Guglieri
Il programma completo su bookpride.net/site



IL CONVEGNO

Aldo Moro 40 anni dopo

Palazzo Ducale ha ospitato ieri anche il convegno "Aldo Moro 40 anni dopo". Nella foto, da sinistra, il procuratore capo Francesco Cozzi, il prefetto Flaminio Spena, il questore Sergio Bracco e il comandante provinciale dei carabinieri Riccardo Sciuto.



DOMANI LA PRESENTAZIONE

Castellina e le vite appassionate fra amore, ideali e comunismo

Silvia Neonato

«Alla presentazione del mio libro vengono solo donne, agli uomini dell'amore non gliene frega nulla». Ma come nel suo nuovo «Amori comunisti», edito da Nottetempo (sarà presentato domani alle 17) parla di tre uomini, che ancorché a volte fedifraghi, amano con passione indomita le proprie compagne e ora dice che agli uomini dell'amore non importa? Lu-

ciana Castellina, intellettuale comunista radiata dal Pci nel '69, fondatrice del Manifesto e tuttora impegnata in politica alla soglia dei 90 anni, si fa più seria: «I maschi si innamorano e nascono le pene amorose, ma non socializzano, non ne parlano. Forse si vergognano, le vivono come una debolezza. Le donne al contrario esternano, sia sugli amori felici sia su quelli infelici. Su quali si fanno giustamente consolare».



Luciana Castellina, 89 anni

La prima storia raccontata è la vita amorosa del fascinoso e coraggioso poeta turco Nazim Hikmet, che passò oltre 15 anni in galera per via delle proprie idee politiche. Tra i suoi amori, un posto importante va a Munnever Andaç, che Castellina stessa ha incontrato a Istanbul nel 1960 quando il Pci la inviò a indagare dove erano finiti i militanti comunisti turchi perseguitati. Li incontrò la giovane Munnever che da quasi 10 anni di fatto viveva agli arresti domiciliari con due bambini perché Hikmet era fuggito in Russia dove si era pure rifatto una vita con un'altra. Amarezza dignitosa e forza colpiscono la giovane militante italiana che solidarietà con lei e si interroga sul poeta, ormai malato, per la cui scarcerazione si erano mobili-

tati Sartre, De Beauvoir e tanti altri intellettuali nel mondo.

Inviata di Paese sera Castellina lo era anche quando fu arrestata in Grecia nel '67 durante il golpe dei colonnelli: e di Creta è la seconda coppia narrata. Lei è Arghirò Polichronaki, staffetta partigiana e guerrigliera, fino alla fuga in Italia e poi in Russia con Nikos Kokovlis, partigiano e poi leader del partito comunista greco. Insieme resistettero quasi 15 anni nascosti tra le alture di Creta, nelle grotte montane e in quelle marine, nutrendosi di bacche o assistiti da pastori e militanti che via via i regimi greci di destra incarceravano o uccidevano, fedeli alle idee comuniste fino dal tempo della resistenza ai nazisti. Ideali che verranno messi a dura prova negli anni Sessanta

trascorsi in Urss dove finalmente si sposarono ed ebbero un figlio e una vita normale. Poi finalmente rientrarono in Grecia e nel 2007 Arghirò, accompagnata da Castellina, tornò dai militanti comunisti e dai loro figli in Puglia, nelle case e nelle stalle dove nel '62 avevano curato i compagni arrivati nel buio su una barca di fortuna, prima di farli passare clandestinamente in Austria e da lì in Urss.

Nell'America del maccartismo incontriamo invece una militante comunista che si batte contro la segregazione nera, Sylvia Berman e il compagno da lei amato, Robert Thompson, eroe dell'esercito Usa nella seconda guerra mondiale, sindacalista comunista, incarcerato, perseguitato, vissuto davvero in clandestinità come Syl-